

Pellegrino sulla terra

Pellegrino sulla terra

Pellegrino sulla terra,
ogni giorno ti cerco,
ma dove trovarti Signore?
*Raccogli il tuo sguardo
verso il fondo del cuore:
sono lì che ti cerco.*
Affamato di giustizia,
al mattino spero in te,
come placare la mia fame?
*Accogli l'eucaristia
e la mia vita condivisa:
il tuo desiderio è la mia speranza.*
Angosciato dal silenzio,
la sera t'invoco,
il mio grido, lo senti salire?
*Impara ad ascoltare,
esorcizza la paura:
il mio silenzio ti chiama.*
Attratto dal Padre ,
appostato ti attendo la notte,
Gesù, verrai presto?
*Io busso alla tua porta
e mi pongo in attesa: aprimi,
sono impaziente di essere accolto.*
Pellegrino sulla terra,
Ogni giorno ti cerco,
ma tu mi hai trovato, Signore.
(fr Maurice de Tamié)

LETTERA ENCICLICA DI S. S. PAOLO VI MYSTERIUM FIDEI

*Nel sacrificio della Messa Cristo
si fa presente sacramentalmente (8)*

40. Tale presenza si dice « reale » non per esclusione, quasi che le altre non siano « reali », ma per antonomasia perché è sostanziale, e in forza di essa, infatti, Cristo, Uomo-Dio, tutto intero si fa presente. Malamente dunque qualcuno spiegherebbe questa forma di presenza, immaginando il corpo di Cristo glorioso di natura « pneumatica » onnipresente; oppure riducendola ai limiti di un simbolismo, come se questo augustissimo Sacramento in niente altro consistesse che in un segno efficace « della spirituale presenza di Cristo e della sua intima congiunzione con i fedeli membri del Corpo Mistico ».

41. Invero del simbolismo Eucaristico, specialmente in rapporto all'unità della Chiesa, molto trattarono i Padri e gli Scolastici; il Concilio di Trento ne ha compendiata la dottrina insegnando che il nostro Salvatore ha lasciato l'Eucaristia alla sua Chiesa « come simbolo della sua unità e della carità con la quale egli volle intimamente uniti tra loro tutti i cristiani », « e perciò simbolo di quell'unico *corpo*, di cui egli è *il capo* ».

42. Fin dai primordi della letteratura cristiana l'ignoto autore della Didachè così scrive in proposito: « *Per quanto riguarda l'Eucaristia così rendete grazie... come questo pane spezzato era prima disperso sui monti e raccolto diventò uno, così si raccoglie la tua Chiesa dai confini della terra nel tuo regno* ».

43. Parimenti san Cipriano difendendo l'unità della Chiesa contro lo scisma, scrive: « *Finalmente gli stessi sacrifici del Signore mettono in luce l'unanimità dei Cristiani cementata con solida e indivisibile carità. Giacché quando il Signore chiama suo corpo il pane composto dall'unione di molti granelli, indica il nostro popolo adunato, che egli sostentava; e quando chiama suo sangue il vino spremuto dai molti grappoli e acini e fuso*

insieme, indica similmente il nostro gregge composto di una moltitudine unita insieme ».

44. Del resto prima di tutti l'aveva detto l'Apostolo ai Corinzi: *Poiché molti siamo un solo pane, un solo corpo tutti noi che partecipiamo di un solo pane.*

45. Ma se il simbolismo Eucaristico ci fa comprendere bene l'effetto proprio di questo Sacramento, che è l'unità del Corpo Mistico, tuttavia non spiega e non esprime la natura del Sacramento, per la quale esso si distingue dagli altri. Giacché la costante istruzione impartita dalla Chiesa ai catecumeni, il senso del popolo cristiano, la dottrina definita dal Concilio di Trento e le stesse parole con cui Cristo istituì la SS. Eucaristia ci obbligano a professare *« che l'Eucaristia è la carne del nostro Salvatore Gesù Cristo, che ha patito per i nostri peccati e che il Padre per sua benignità ha risuscitato »*. Alle parole del martire sant'Ignazio Ci piace aggiungere le parole di Teodoro di Mopsuestia, in questa materia testimone attendibile della fede della Chiesa: *« Il Signore, egli scrive, non disse: questo è il simbolo del mio corpo e questo è il simbolo del mio sangue, ma: Questo è il mio corpo e il mio sangue, insegnandoci a non considerare la natura della cosa presentata, ma [a credere] che essa con l'azione di grazia si è tramutata in carne e sangue »*.

46. Il Concilio Tridentino, appoggiato a questa fede della Chiesa *« apertamente e semplicemente afferma che nell'almo sacramento della SS. Eucaristia, dopo la consacrazione del pane e del vino, nostro Signore Gesù Cristo, vero Dio e vero Uomo, è contenuto veramente, realmente e sostanzialmente sotto l'apparenza di quelle cose sensibili »*. Pertanto il nostro Salvatore nella sua umanità è presente non solo alla destra del Padre, secondo il modo di esistere naturale, ma insieme anche nel

sacramento dell'Eucaristia «secondo un modo di esistere che, sebbene sia inesprimibile per noi a parole, tuttavia con la mente illustrata dalla fede possiamo intercedere e dobbiamo fermissimamente credere che è possibile a Dio »

Ventiseiesima del tempo ordinario

*« È venuto Giovanni Battista:
i pubblicani e le prostitute gli hanno creduto.
».*

Signore Gesù,
quanto è facile dirti di «sì»,
magari solo per apparire bravi,
ma poi, chiusi nei nostri calcoli e tornaconti,
abbandoniamo troppo in fretta i buoni propositi.
Allo stesso modo, Signore, quanto facile è dirti di «no»,
mossi magari solo da rancore,
per poi, aperti alla voce interiore,
tornare sui nostri passi e, pentiti, fare quanto chiedi.
Signore Gesù,
donaci un cuore puro e libero da risentimenti,
consapevoli che nel nostro «sì» e nel nostro «agire»,
rendiamo presente te, oggi.
Aiutaci a dirti con gioia il nostro «sì»,
subito e volentieri. E a farlo con te.
Così sia. (Andrea Vena)